



Lodi: «Se vinco, niente stipendio»

«Se verrò eletto sindaco di Mentana rinuncerò allo stipendio da primo cittadino. Il mio compenso sarà devoluto ad una associazione, faccio politica perchè amo questa città, non per soldi». Lo ha annunciato Altiero Lodi, candidato a sindaco del centrosinistra di Mentana, comune di circa 17mila abitanti a 20 chilometri dalla capitale

Foto Ansa



Silvio Berlusconi

guente: «I team della libertà potrebbero cominciare a raccogliere le firme per arrivare ad una legge di iniziativa popolare che dimezzi il numero dei parlamentari». Ma arrivano applausi. Anche quando dice: «Il premier non ha potere, perdiamo anni per preparare leggi e poi il Colle interviene per correggere questa o quella cosa. Bisogna rivedere l'architettura dello Stato».

CAPITOLO GIUDICI Il premier ha ribattuto anche i soliti tasti sui giudici, del tutto incurante delle parole di Napolitano, che anche ieri ha ricordato il loro valore nella difesa della democrazia in questo Paese. Berlusconi ha solo precisato: «Il cancro non sono i giudici ma i pm milanesi. Anzi, ho sottolineato che le accuse che mi vengono rivolte dai pm non trovano poi rispondenza nelle decisioni dei giudici». Decisioni che non arrivano, perché i suoi processi sono sempre vietati dalle sue stesse leggi. I pm milanesi sono il cancro anche perché oggi li dovrà andare il premier, a Milano, al processo Mills, cosa mai vista. Per la prima volta infatti Berlusconi parteciperà in veste di imputato al processo che riprende do-

po una pausa di oltre un mese a Milano in cui è accusato di corruzione in atti giudiziari per un presunto versamento di 600 mila dollari a David Mills, l'avvocato inglese che in cambio avrebbe reso testimonianze reticenti nei procedimenti per le tangenti alla Gdf e All Iberian. «Andrò in tribunale - ha commentato - per una cosa surrea-

Lo scontro
Ogni occasione è buona per attaccare Napolitano: «Sono senza potere...»

Le regole
«Il Consiglio dei ministri fa le leggi ma poi lui interviene sempre...»

le, per un episodio di cui non ho nessuna conoscenza, con una persona che non ho mai conosciuto, un tale Mills, un fatto che risalirebbe a 16 anni fa: il premier viene sottoposto a una umiliazione del genere». Un tale Mills, dunque.

CAPITOLO FINI Eccoci all'ultima ossessione, quella verso il presidente della Camera. Gli argomenti si sposano: «Il signor Fini ed alcuni dei suoi si sono trovati all'opposizione e noi abbiamo rischiato di cadere. Sarebbe stato un grave danno, perché le agenzie di rating internazionale erano lì ad aspettare che l'Italia cadesse in questa instabilità. Ma noi abbiamo compiuto la mission impossible di mantenere i conti in ordine». Per sabotaggio, per invidia, per chissà cosa, «Fini si è accordato con alcune procure per farmi fuori. Ma è arrivata la provvidenza: «Molti scontenti si sono fatti avanti da soli, senza che noi li chiamassimo e sono i Responsabili, che sono diventati la terza forza di sostegno della maggioranza».

Il comizio è filato via fra claque canterine e bandiere. Unico inciampo, un uomo che ha gridato al premier: «Sei un ciarlatano, vergognati». A quel punto è subito intervenuto un sostenitore del premier, che ha messo a tacere il contestatore dandogli uno schiaffo. Il tutto mentre Berlusconi non si è accorto di nulla ed ha continuato a stringere mani. ❖



CONTRO OGNI TERRORISMO

9 MAGGIO 2011 GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO